

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Mercoledì 13 febbrajo 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione. Nel Règno annue lire 18; pègli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 febbrajo.

La situazione politica dell'Europa è sempre fosca. Tanto le parole pronunciate dai Ministri inglesi in Parlamento, quanto quelle dell'Imperatore Guglielmo accennano a rinate difficoltà, ed al pericolo di vedere diminuita la speranza d'una pronta pace.

L'Inghilterra, non v'ha più dubbio, va incontro ad un altro insuccesso diplomatico. Dopo aver tanto insistito per ottenere i crediti suppletivi, e dopo aver dato ordine alla flotta di entrare nei Dardanelli, dovette ritirare quest'ordine davanti alle minacce della Russia. E dal rifiuto della Turchia ad accettare un nuovo *firmato* (come anche se il *firmato* stesso fosse accordato ad altre Potenze marittime) deve arguirsi l'esistenza di segreti patti fra il vincitore ed il vinto.

Se non che la Russia, la quale è ormai padrona del territorio turco dal Danubio al Bosforo, sembra ferma nel voler imporsi, nonchè all'Inghilterra, a tutte le altre Potenze; e che, se queste volessero ad ogni costo essere rappresentate dalle loro navi da guerra nei Dardanelli, essa occuperà Costantinopoli. Peggio se la sola Inghilterra intendesse di oltrepassare lo stretto, perchè allora questo atto verrebbe ritenuto come il principio delle ostilità. E si arma negli arsenali inglesi, e lo Czar forma nuovi battaglioni; quindi da un giorno all'altro l'Europa potrebbe udire essersi la Russia svincolata dai nuovi e recenti impegni, ed allargarsi il teatro dell'azione militare.

La lentezza de' diplomatici nei preparativi della Conferenza, le pretese accampate dal Cancelliere russo, il linguaggio della stampa di Pietroburgo, tutto induce a credere che eziandio riguardo alla Conferenza si è oggi a peggior partito di quello che si fosse settimane addietro.

Per contrario la faccenda del Conclave procede col più perfetto ordine, e Roma e l'Italia daranno

al mondo cattolico la prova come il nostro Governo sappia far rispettare la Legge delle guarentigie, e come la popolazione romana comprenda il suo dovere in questi solenni momenti. Nè la coincidenza dei funerali al Vaticano ed al Pantheon turberà minimamente questa calma, che esprime come la divisione dei due Poteri abbia ormai ricevuta la cresima dell'abitudine, e come la Città eterna possa essere contemporaneamente la sede de' Re d'Italia e dei Pontefici.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbrajo contiene: 1. Indirizzi di condoglianza e di omaggio alle LL. MM. 2. R. decreto, che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Avezzana. 3. R. decreto 23 gennaio, che approva il nuovo statuto della Compagnia Reale delle ferrovie sarde. 4. R. decreto 23 gennaio, che aggrega i comuni del mandamento di Canale di Govone all'Ufficio di registro di Alba.

— Le notizie giunte da Caprera sulla salute dell'illustre generale Garibaldi continuano ad essere migliori.

— Si è notato che le Guardie nobili, le quali avevano il servizio della cappella intorno al cadavere del Papa, non portavano la decorazione commemorativa di Mentana.

— Il vice-ammiraglio Saint-Bon che parte colla seconda squadra, è stato incaricato di assumere subito il comando di amendue le squadre nelle acque d'Oriente con istruzioni segrete.

— I giornali di Roma assicurano che fra i visitatori della salma di Pio IX vi fu anche il ministro dell'interno on. Crispi.

— Si accerta che parecchi ministri esteri avrebbero presentato al ministero italiano varie congratulazioni da parte dei rispettivi loro governi, pel contegno tenuto in occasione della morte del papa.

farlo morire innocente e torturato. È uno stringimento a pensare come tanti infelici mal potendo reggere allo strazio di tormenti, con raffinate sevizie immaginati, lasciassero sul palco, senza ombra di colpa, la vita, e ai figli l'onta di un nome vituperato. A noi, cresciuti in epoca in cui la legislazione penale a ben diversi principi s'informa, riesce duro a comprendere come la coscienza e la ragione se ne stassero paghe e tranquille all'aspetto di quest'innuili martiri, ma la meraviglia cessa, quando ricorre alla mente che lo scopo della pena era riposto, più che in altro, nel terrore dell'esempio, che quanto alla emendazione del reo nessuno ci badava, e che la frequenza di quelle giuridiche atrocità faceva tacere, per forza di abitudine, ogni viscere di pietà. Ben è vero che qualche spirito generoso, come il Grevio, il Lameignon, il Persort e, alcuni secoli prima, il nostro Boccacci, si avevano levati contro la tortura; ma quelle voci solitarie, coperte dal frastuono dei molti che la gridavano necessaria, erano passate inavvertite, e impassibilmente si continuò a giocare di corda e di scure, che società senza to tura e boja, la si teneva in conto di pernicioso e povera utopia.

Nullameno un vago sentimento di riprovazione contro le dissonanze de' procedimenti penali, un desiderio male definito di ordini più razionali ed umani si era poco a poco aperta negli animi delle moltitudini la via; ma non era sorto ancora chi raccogliesse que' voti, formulasse quelle aspirazioni e coraggiosamente se ne facesse il banditore. Cesare Beccaria, uno de' pochi eletti spiriti che

— Un telegramma da Roma del 11, dice: Si tennero ieri ed oggi nuovi colloqui tra Crispi, Depretis e Cairoli. Assicurate che sia probabilissimo un accordo, lasciando cadere le Convenzioni ferroviarie e trovando una nuova combinazione per l'esercizio della rete dell'Alta Italia.

— Scrivono da Roma: « Mi dicono che il Cairoli voglia convocare i suoi amici in questa settimana per vedere definitivamente il da farsi rispetto al Ministero. È tempo per verità che questo gruppo si risolva per un partito qualsiasi; le sue esitazioni, le sue incertezze, i suoi dubbi l'hanno fatto scapitare. Peccato, perchè aveva una bella parte, sol che avesse saputo alzarsi dai pregiudizi volgari. Ma è ancora in tempo, se la tesoro dell'esperienza acquistata e degli errori commessi. »

— Telegrammi da Roma confermano che il Conclave comincerà il 19 febbrajo. Soggiungesi che sino dalle prime riunioni preparatorie dei Cardinali sia avvenuto un accordo, e si calcola che il papa verrà eletto in due giorni.

— Si afferma che Pio IX abbia costituito coll'obolo dei fondi per gli stipendi agli impiegati pontefici, ed ai vescovi senza *exequatur*, oltre una rendita di quattro milioni annui al suo successore.

— La *Capitale* dice che fra le carte del defunto Pontefice si è trovata una Bolla che modificerebbe grandemente le consuetudini solite a seguirsi nei conclavi. Questa Bolla infatti abolirebbe la chiusura dei cardinali, ed ordinerebbe che l'elezione sia fatta presente cadavere. Dato che siano veri questi ragguagli, il Conclave sarebbe brevissimo. Lo stesso giornale aggiunge che il defunto Pontefice avrebbe raccomandato al Collegio dei cardinali di eleggere a suo successore nella cattedra di S. Pietro l'arcivescovo di Bologna, monsignor Parocchi.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

S'è dovuto abbandonare affatto il concetto di

nel *Caffè* tentavano di promuovere ogni possibile progresso, ascolta quelle voci latenti, e come esse armonizzano colle sue idee, sente l'imperioso bisogno di farsene l'interprete. A questo fine studia a fondo i difficili problemi del diritto penale, e mentre altri chiedono riforme politiche e amministrative, egli colla ispirazione che gli viene dal cuore, comprende che giustizia non temperata da benevolenza è giustizia incompleta, e pieno di entusiasmo e di fede, piglia a difendere i diritti dell'uomo, sfolgora non questa o quella legislazione, ma l'intero sistema penale, e propone una riforma che adeguatamente risponda alla ragione e alla dignità umana.

Alle leggi oscure, e spesso contraddittorie, vuole si sostituiscano leggi per concetto evidenti; non se ne abbandoni l'interpretazione ai giudici, perchè non legislatori; non denunce segrete, che fomentano la calunnia, contro la quale, come sia circondata di tenebre e di mistero, è impedita agli onesti la difesa; non domande suggestive, che avviltano l'accusato, e lo fanno cadere, per ignoranza o per timore, in contraddizione con se stesso, indizio di colpa che forse non ha commessa; nessuna impunità al complice che palesa i correi, perchè il tradimento, esecrando anche fra gli scellerati, non sia dalla legge autorizzato; non taglie, che mettendo a prezzo la testa di un uomo, crea in ogni cittadino un complice, e l'autorità confessa la propria impotenza a colpire; abolita la tortura per non assolvere i rei, se robusti, e condannare, se deboli, gli innocenti; alle pene crudeli, che sono o sembrano violenza, surrogate pene proporzionate ai

APPENDICE

Il nostro amico avv. cav. G. G. Putelli, aderendo cortesemente all'invito direttogli dalla Stampa, ci ha trasmesso il manoscritto dello splendido Discorso da Lui letto nella patria Accademia, e che noi daremo con molto piacere nell'Appendice d'oggi e nei due numeri susseguenti.

BECCARIA E LA PENA DI MORTE

MEMORIA

letta nell'Accademia di Udine nella seduta pubblica 1 febbrajo 1878.

Chi si faccia a considerare quali fossero, ora è un secolo, le condizioni della legislazione penale, e le raffronti colle presenti, giustamente in se stesso si esalta e benedice ai progressi della scienza, che, rispettando gli alti interessi sociali, volle inviolate le ragioni non meno sacre della umanità. Allora il processo inquisitorio, l'accusato alla balia de' giudici, senza guarentigia di discussione e di difesa, la tortura applicata come mezzo di prova per scoprire la colpa, e purgare la infamia, e, surano a dirsi! quando più gravi, cioè, meno probabili, i reati, maggiore fu l'incrudelire della corda e dell'aculeo, si che i magistrati per tema di far morire un innocente finivano, come dice il Montaigne, col

mandare come plenipotenziario al Congresso delle Potenze, S. E. il comm. Correnti, dietro le rimozioni fatte da varie parti. Se i plenipotenziari, secondo che verrà concertato fra le Potenze, dovranno esser due, l'uno sarà il conte di Robilant, e l'altro o S. E. il conte Sclopis, ovvero — se questi non accettasse a motivo dell'età sua — S. E. il cavaliere Nigra.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 11: L'on. Cairoli ha diretta ai suoi amici la seguente lettera:

Egregio collega.

Vi preghiamo d'intervenire all'adunanza che avrà lunedì 18, nell'aula della Giunta per le elezioni alle ore 9 pomeridiane.

Il dovere di preparazione che s'impone ai partiti alla vigilia delle discussioni parlamentari, vi addita i motivi del nostro invito. Fidenti dunque nel vostro patriottismo, crediamo inutili altri eccitamenti.

Roma, 11 febbraio.

Per il Comitato: B. Cairoli.

— Il *Diritto* dice confermarsi che il Papa abbia lasciato un suo testamento particolare. Oltre a parecchie disposizioni religiose, egli avrebbe lasciato eredi in parti eguali tutti i suoi pronipoti.

— Un telegramma particolare del *Diritto* annuncia la morte avvenuta in Recanati del conte Carlo Leopardi fratello dell'illustre Giacomo.

— Un telegramma alla *Lombardia* contesta la verità di una notizia del *Faustulla*: che il Papa abbia lasciato 3 milioni annui per il suo successore: «Calcolando che per gli impiegati e per i vescovi ci vogliono almeno un 2,000,000 all'anno bisognerebbe che Pio IX per costituire la rendita di 5,000,000 avesse nientemeno che rinvestita la somma di 100,000,000 di lire, cosa totalmente impossibile, sia perché l'obolo di S. Pietro non ha mai dato che 4 o 5 milioni all'anno, sia perché il Papa ha dovuto con questi soltanto, mantenere la sua corte, per il lasso di 7 anni.»

— La *Libertà* reca: Il Conclave assai verosimilmente durerà a lungo, molto più che in molti prevale il desiderio di riuscire, se è possibile, a furia di rinnovati scrutini, ad una votazione unanime, affinché il nuovo Papa abbia la massima autorità ed il maggior prestigio.

— Il valoroso ex colonnello garibaldino Gustavo Frigyesy è morto l'altra notte a Milano. Colpito fin dallo scorso settembre da fiera malattia mentale, ha finito da soffrire. Apparteneva a quella gloriosa schiera di ungheresi che dal 1859 in poi avevano suggellata la loro fraternità coll'Italia spargendo il loro nobile sangue su tutti i nostri campi di battaglia. Gustavo Frigyesy fu in Sicilia, fu in Tirolo, fu a Mentana — di cui scrisse con affetto e cura vivissima la storia. Oggi egli muore lontano dal suo paese natale. Ma questa nostra terra — dice la *Ragione* — che ne raccoglie le nobili spoglie, lo

reati, ma le minori possibili, ma pronte, ma dalla legge sancite; abbattuto il patibolo, che la pena di morte non è utile né necessaria.

Era una guerra a oltranza contro le idee che dominavano; e se dopo cento e più anni di studj e di lotte vi hanno ancora uomini per ogni guisa venerandi, che, mal sapendo staccarsi dal passato, sostengono la necessità della pena di morte, potete da per voi stessi far ragione di quale eroico ardire facesse prova la grande anima del Beccaria, quando, svelando l'arcano istinto della coscienza della umanità, assaliva di fronte i due terribili dommi della espiatione morale, che autorizzava la società a scrutare la moralità interna più che la esterna, e della trasmissione divina della autorità, da cui scaturivano, come fu da molti avvertito, la ineguaglianza, il dispotismo nella famiglia e nella città, gli eccessi nella guerra e nella pace penalità sanguinarie e arbitrarie. Per tale maniera il libro dei *Delitti e delle Pene*, pubblicato alla macchia nel 1764, portò quella intera rivoluzione nel diritto penale, di cui ora godiamo i benefici. Non appena comparso, tutti lo leggono, tutti lo comprendono, perché le verità che annuncia, spoglie di ogni vano apparecchio, si appellano al buon senso e al cuore. Le edizioni si moltiplicano; ogni lingua lo traduce; D'Alembert, Diderot, Voltaire, capi degli Enciclopedisti, i quali si professavano amici della umanità e la pubblica opinione dirigevano in Francia e fuori, lo levano a cielo, e il modesto scrittore è acclamato, per consenso universale, tra i più grandi benefattori del genere umano.

piange perduto come tra i suoi figli migliori, e si riserva di consegnare la cara memoria ed il nome alla storia della sua rivoluzione.

Notizie estere.

Un dispaccio da Berlino dice: Si assicura che la Russia tira in luogo le trattative riguardo alla Conferenza, finché sia realizzata la segreta convenzione per l'occupazione di Gallipoli e di Costantinopoli con forze sufficienti.

— Avanti l'udienza di congedo, l'Imperatore mandò al generale Bertolè-Viale, già decorato di vari ordini austriaci, una ricchissima tabacchiera d'oro, tempestata di grossi brillanti, portante il ritratto dell'Imperatore, dipinto da valentissimo pittore viennese; il colonnello Della Rovere ricevette la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe; al capitano Bisesti, già decorato della croce di Leopoldo, regalò un'altra magnifica tabacchiera d'oro con sei grossi brillanti con cifra e corona imperiale formate di piccoli brillanti.

— Un telegramma da Londra al *Giornale Roma capitale* dice che l'Ufficio delle Indie a Londra ha scoperto una convenzione fra la Russia, la Germania ed una nazione asiatica per formare delle Indie tanti piccoli Stati indipendenti.

— La *Perseveranza* ha da Berlino, 11:

Da ottima fonte mi si assicura che il governo tedesco oppose un formale rifiuto alle insistenze ripetute del governo italiano, colle quali chiedeva una smentita intorno alla verità del colloquio di Gastein, fra il principe Bismark e l'on. Crispi, com'è raccontato nell'opuscolo di Monaco. Posso aggiungere che l'insistenza del gabinetto di Roma su questo punto ha prodotto nell'ufficio degli esteri una impressione tutt'altro che favorevole.

CRONACA DI CITTA

Bibliografia friulana. Venne stampata la *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*, letta all'Accademia Udinese la sera del 15 gennaio dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, edizione a vantaggio del Monumento del Re in Udine. Costa centesimi 60.

Nel Negozio del signor Marco Bardusco in Via Mercatovechio si trova esposto il busto del compianto Carlo Facci. Crediamo di dire tutto con la parola: *vivente*. I passanti s'aggruppano alla porta del detto Negozio onde contemplare l'effigie di un tanto amato concittadino, e sul volto d'ognuno si legge la commozione. Un bravo di cuore allo scultore Flaibani, al quale auguriamo molti mecenati. Speriamo che il Municipio accoglierà la proposta fattagli di destinare la ex Chiesa di San Giovanni, in Piazza V. E., a uso Pantheon, per collocare in essa, unitamente ai busti degli illustri Friulani, anche i busti di

Questo insolito trionfo, questa gloria, altrettanto pura quanto meritata, non fu però senza contrasti ed opposizioni conseguite. Alcuni non sapevano darsi pace che un povero filosofo osasse revocare in forse la bontà di sistemi penal, che la sapienza de' secoli aveva conservata, e come era facile di citare l'autorità di egregi scrittori, che la legittimità della pena di morte avevano propugnata, commiseravano, non che altro, a quello slancio di filantropia, che lo aveva mosso, novatore pericoloso, contro l'estremo supplizio. Gran-Giacomo Rousseau, che aveva scritto non potersi uccidere il nemico, quando è dato di tenerlo prigione, ora, mutato avviso, sostiene contro il Beccaria la pena capitale, perché la vita, a detta sua, è un dono condizionale della società; Gaetano Filangieri, che accetta l'ipotesi del patto sociale, ammette che l'uomo nello stato di natura ha diritto alla vita, cui non può rinunciare, ma asserisce, e non dimostra, che questo diritto può perderlo nello stato civile; Gabriele Verri, presidente del Senato di Milano, richiesto dal Gabinetto di Vienna, consiglia la tortura, in alcuni casi, come prova, in altri, come pena, e, vincendo il ribrezzo della strozzatura e della decapitazione, dichiara necessaria per la sicurezza pubblica la conservazione del patibolo. Ma non erano questi, né altri scrittori di minor fama che soli oppugnavano le dottrine del Beccaria: vi si mescolavano anche i Governi. — Napoli che temeva ogni innovazione perché desta il desiderio di altre, impedisce la discussione del Trattato famoso, ma le numerose copie che entrano di trionfo nel Regno, rendono

Francesco Tomadini e di Carlo Facci che furono due nomi di un grande cuore. X.

La Via Lovaria. L'anno decorso nel Consiglio cittadino era stata sollevata la questione sulla opportunità d'impedire il passaggio ai ruotabili lungo la Via Lovaria. A tale proposta venne fatto buon viso, ed anzi in proposito il Municipio si affrettava fino dalla estate decorso a pubblicare avviso all'effetto che gl'interessati potessero fare opposizione. Crediamo infatti che nessuno l'abbia fatta, ed anzi il co. Lovaria (uno degl'interessati) ebbe a dichiarare in pubblico Consiglio, ch'egli dal canto suo nulla aveva da opporre alla proposta chiusura.

Quella Via è stata aperta al solo scopo di offrire una scorciatoja all'Arcivescovo quando si reca alla Cattedrale. Esso Monsignore può percorrere la strada *caval di san Francesco* o farsi trascinare dall'ardente pariglia nella medio-evale *botte* lungo le Vie Gorgi e della Posta.

Ora rinfreschiamo la memoria agli illustri reggitori dell'azienda Comunale e soprattutto all'assessore cav. Pecile ministro dei lavori pubblici. Speriamo che dopo tanti mesi di *gestazione*, la cosa sia giunta a maturazione e che non s'attenda, che qualche cittadino rimanga vittima sotto un carro. X.

La festa del Casino ieri sera brillava per molti lumi e per molti abiti neri, tra i quali qualcuno a coda di rondine: mancavano però i gai colori e le fresche telette delle nostre signore. Cinque sole, diciamo cinque, ebbero il gentile pensiero di voler cominciare le feste al Casino, ed ebbero ringraziamenti da tutti. L'orchestra buonissima, le sale ben arredate, tutto disposto in ordine. Noi ci permettiamo però raccomandare alla Presidenza di non invitare i soci a feste per le quali non sia sicura dell'intervento almeno d'un piccolissimo numero di signore. Forse la Presidenza già prevedeva che nulla avrebbe valso a scuotere le nostre belle signore dall'apatia in cui giacciono? Ciò sarebbe sconsigliato per essa. In ogni modo vogliamo sperare che il sesso gentile superata la barriera di una prima sera, per la quale le signore hanno sempre grande ripugnanza, vorranno far brillare le feste del Casino e far scomparire la tetra e monotona tinta, come quella causata dagli abiti neri del sesso forte.

Monteleone.

Veglione al Teatro Minerva. Questa sera al *Minerva* c'è veglione mascherato; e l'Impresa (per invogliare i ballerini e le mascherette ad intervenire in buon numero) fa annunciare come sia il *terz'ultimo* mercoledì di carnevale. Certo è che quelli che amano il ballo, non hanno tempo da perdere; poi, quest'anno, i *ballabili* (come già disse il nostro reporter parlando del *Nazionale*) sono molto applauditi dagli intelligenti di Musica, e fanno onore ai maestri Casoli, Verza, Perini ed all'A-

vano il divieto; Venezia, che le accuse secrete gittate nella bocca del leone e la paurosa fama delle sue spie avevano circondata di un arcano terrore, insospettisce che il libro del Beccaria sia una censura del suo diritto penale, e ne commette l'esame a un Facchini, frate vallombrosano, il quale briaco d'ira e di veleno, lo qualifica opera piena di malizia e di nequizia, e l'autore nemico de' troni e degli altari. Roma vi scopre, né so dove o come trentasei proposizioni condannabili, e lo mette all'indice.

Mentre, in siffatta guisa, le dottrine del Beccaria erano osteggiate, facevano esse tuttavia la loro strada, e penetravano là dove meglio importava. Principi del sangue si auguravano di salire al trono per recare in atto le riforme da lui suggerite; Caterina II di Russia le proponeva nel suo Impero; Maria-Teresa, confortata dal professore Innerfels, abolisce la tortura. Firmian scriveva secretamente alle autorità giudiziarie del Milanese non condannassero più nel capo, ma non se ne parlasse, affine di lasciar credere che la pena di morte non era dal codice cancellata. — La voce del nuovo apostolo aveva adunque risonato in ogni angolo del mondo civile, e la umanità poté infine seco medesima rallegrarsi che allora, per la prima volta, vide spezzarsi gli strumenti della tortura, e la legittimità della pena di morte vittoriosamente combattuta o almeno revocata in forse.

(continua)

dami, così anche ad egregi dilettanti, tra cui il signor Mario Michielli. Vi sono poi ballabili, eccellentemente eseguiti dalla valentissima Orchestra, di illustri maestri tedeschi. Dunque la gente che ama l'allegria, troverà al *Miaerua* di passare qualche ora assai bene.

Il caffè Meneghetto sarà aperto tutta la notte oggi, e nelle prossime sere di balli pubblici.

Tentato suicidio. Il 10 corr. certo T. S. di Portogruaro recatosi in Latisana per celebrare in giornata il suo matrimonio con certa C. D. tentò avvelenarsi trangugiando della stricnina. Per buona ventura ebbe pronta assistenza da alcuni medici, e mercè questa ed anche perchè la dose presa del veleno non era forse sufficiente a dare la morte, egli fu salvato.

Pare che disesti finanziari lo indussero all'insano proposito di suicidarsi.

Rinvenimento di due cadaveri. Nel mattino del 10 corrente da una fossa profonda e piena d'acqua sita in Comune di Zoppola (Pordenone) vennero estratti cadaveri certi A. R. ed M. G., il primo d'anni 50, il secondo d'anni 40. Da perizia medica risulterebbe che la morte di detti individui fosse puramente accidentale. Ritiensi che nel recarsi alla loro rispettiva abitazione verso le 8 pom. del giorno prima di ritorno da Pordenone, dove furono visti ubbriachi, siano caduti in quella fossa che costeggia la strada provinciale Pordenone-Casarsa.

Ferimento. La sera del 9 corr. verso le ore 7 certo M. A. di Cividale per private questioni avute poche ore prima col Medico condotto D. G. sulla pubblica piazza vibrava a questo vari colpi di bastone cagionandogli due ferite lacero-contuse alla faccia ed una alla mano destra giudicata guaribile in 15 giorni. Il feritore si rese tosto latitante.

Furti. Nella notte del 7 andante in Pasiano (Pordenone) ignoti ladri dal pollajo aperto di proprietà di S. C. rubarono due tacchini e due anitre del costo di L. 11.

Nella notte stessa in Aviano sconosciuti, trovarono la porta chiusa a semplice saliscendi entrarono in una camera da letto, sita al pian terreno di proprietà di F. C. ed involarono una coperta di lana del valore di L. 15.

Un furto di 5 galline pel valore di L. 7.50 fu commesso da sconosciuti in Aviano durante la notte del 5 corrente a pregiudizio di D. D.

In S. Quirino, la notte del 5 febbraio malfattori ignoti entrarono per la porta lasciata aperta nella cucina di B. V. e rubarono 30 metri di tela.

FATTI VARI

A quelli che per la loro professione sono obbligati di parlare molto: avvocati, professori, oratori, predicatori, qual cosa di più dispiacente che un male di gola, un'infreddatura od un resto di bronchite? Si adopera a profusione, ma senza grande risultato, ognun lo sa, una serie di pastiglie, di sciroppi, di decotti, ecc., ecc. che il più delle volte lasciano che la malattia segua pacificamente il suo corso. Non ha guari che il catrame che possa dar un rapido sollievo, si può dire quasi istantaneo, quando preso in dose sufficiente. Per ottenere questo risultato, convien prendere ad ogni pasto quattro o sei capsule di catrame di Guyot.

La boccetta contiene 60 capsule, questo modo di cura si riduce dunque ad alcuni centesimi al giorno, si può affermare che sopra dieci persone che l'hanno provato, ve ne sono nove che si attendono a questa medicina.

Le capsule di catrame di Guyot, a ragione del loro successo che di giorno in giorno s'accresce, hanno suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Deposito in Udine nelle Farmacie Francesco Comelli e Giacomo Commessati.

Ultimo corriere

Il Bersagliere dice che il principe Luitpoldo di Baviera, fratello del Re, verrà a Roma per i funerali del Papa.

Arrivarono a Roma molti Cardinali stranieri, decisi persino che l'Arcivescovo di New-York sia partito dall'America, che fra dodici giorni potrà essere presente al Conclave.

Il Conclave sarà tenuto nel terzo piano del palazzo pontificio, dove ebbe luogo altre volte. A tale scopo si fanno i preparativi necessari.

Numerosi telegrammi su tutti i giornali d'Italia accennano un miglioramento nella salute del Generale Garibaldi.

Alcune Corti estere già hanno mandato al Vaticano indirizzi di condoglianza.

Secondo la *Riforma* i funerali per Vittorio Emanuele al Pantheon avranno luogo il giorno 16.

Il gen. Garibaldi sta bene. Suo figlio Menotti telegrafò ch'ei si è già alzato da letto e che ieri assistette al pranzo alla tavola comune colla famiglia.

Un comunicato alla *Riforma* cerca di giustificare il ministro dell'interno della sospensione da lui ordinata di parecchi telegrammi diretti a giornali esteri, coi quali si voleva far credere il governo italiano incapace di reprimere le dimostrazioni di piazza. Lo stesso comunicato aggiunge che il governo, senza uscire dalla legalità, è deciso a far rispettare gli impegni da esso contratti colla legge delle guarentigie, rassicurare le coscienze, e convincere che l'Italia è un elemento d'ordine e di progresso.

Un telegramma Napoli, 11. dal *Secolo* dice: Sono in grado di smentire, nel modo più deciso, la notizia corsa di un preteso accordo che sarebbe stato conchiuso fra Nicotera e Crispi nell'ultima conferenza da essi tenuta a Napoli. I fatti dimostrano il contrario.

Scrivono da Roma all'Unione: Il cardinale Howard fu pel partito del conclave a Roma, ma voto in senso opposto. Bonaparte stette fermo per Roma. I cardinali che vorrebbero il conclave a Malta furono undici. È giunto il cardinale arcivescovo di Lione, Caverot, e scese all'ambasciata di Francia presso il Papa. Giunse l'arcivescovo di Vienna, cardinale Kutschker. Austria e Francia avrebbero fatto intendere al Vaticano di non volere sul loro territorio la riunione del Conclave. I funerali non si fanno in San Pietro per evitare ogni e qualunque contatto col governo e la corte italiana. Si faranno anche grandiosi funerali in Santa Maria degli Angeli.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Da Pietroburgo giunsero telegrammi molto allarmanti. Fu ordinata la mobilitazione di altri 120 battaglioni; si muniscono le ferrovie occidentali di doppi binari. Lo Czar considera la dichiarazione inglese di entrare nei Dardanelli quale dichiarazione di guerra e come scioglimento degli obblighi da esso spontaneamente assunti di tutelare gli interessi inglesi.

Anche a Parigi si teme lo scoppio d'una guerra anglo-russa.

Pietroburgo, 12. Il principe di Gortchakoff ha espresso il desiderio di Midhat pascià, che gode in Europa fiducia e popolarità, sia presente al Congresso. Si dice anche che a principe della Bulgaria sia destinato il duca di Edimburgo.

Londra, 12. Il divieto dato alla flotta inglese di entrare a Costantinopoli fu motivato dalla simultanea occupazione dei russi diretta allo scopo di tutelare le popolazioni cristiane.

Nell'Arsenale di Chatham furono assunti 4000 nuovi operai. Il lavoro è febbrile e spinto colla massima alacrità.

La situazione è grave, regna una straordinaria ed estrema esasperazione, nonché una grande incertezza sulla piega degli avvenimenti.

Pietroburgo, 11. L'Agence Russe annunzia che Gortchakoff disse il giorno 10 il seguente dispaccio agli ambasciatori russi presso i governi di Berlino, Vienna, Londra, Parigi e Roma: « Il governo inglese decise, mercè il firmano ottenuto a suo tempo, di inviare parte della sua flotta a Costantinopoli per proteggere la vita e la sicurezza dei sudditi inglesi. Le altre potenze presero le stesse misure per tutelare i loro sudditi. Il complesso di queste circostanze ci obbliga anche da canto nostro a pensare ai mezzi per tutelare i cristiani la cui vita e proprietà fossero minacciate, e di prendere in considerazione perciò l'ingresso d'una parte delle nostre truppe in Costantinopoli. »

L'Agence annunzia che in conformità a questa risoluzione vennero mandate le necessarie istruzioni al granduca.

Roma, 12. Il contegno della popolazione, e l'energia del Governo nel voler rispettata la legge delle guarentigie, grandemente influirono sulla decisione dei Cardinali. È ormai sicuro che il Conclave sarà tenuto a Roma. I clericali fanatici ne sono dolenti.

Questa sera vi sarà la tumulazione del cadavere del Santo Padre a San Pietro. Gran folla accorre a vederne la salma. La pazienza della truppa italiana desta l'ammirazione generale. Circolano voci contraddittorie circa il Cardinale che sarà scelto a Papa.

Costantinopoli, 12. È imminente il richiamo al potere di Mahmud Damat, amico dei russi. Aumenta l'entente cordiale con la Russia. Le domande dell'Inghilterra vengono osteggiate.

Londra, 12. I dispacci dei giornali fanno prevedere l'entrata dei russi a Costantinopoli. Credesi che la Turchia ammetterà per transazione due navi d'ogni Potenza, che vadano a stanziare a Costantinopoli. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Imperatore, ricevendo il presidente del Parlamento, disse: La situazione è critica, ma la pace non è disperata.

Londra, 12. Tutti i giornali conservatori sono bellicosissimi, dicono che non si può accordare ai russi che chiudano gli Stretti ed occupino Costantinopoli. Lo *Standard* minaccia la Russia e la Turchia di terribili rappresaglie se cospirassero contro gli interessi inglesi. Il *Times* dice che la situazione è grave, e che è indispensabile che la flotta inglese vada a Costantinopoli.

ULTIMI.

Sanvincenzo, 12. Il postale Nord-America è partito per la Plata.

Berlino, 12. Il Principe imperiale visitò Cialdini e diede in di lui onore un grande pranzo.

Atene, 12. Secondo dispacci officiosi da Costantinopoli, l'Inghilterra domandò sabato alla Porta l'autorizzazione di far entrare la flotta nel Bosforo. La Porta rispose con formale rifiuto minacciando di bombardare la flotta, se violasse il passaggio dei Dardanelli.

Versailles, 12. (Camera) Marcère dice che il Governo lascia ai tribunali l'iniziativa di procedere contro il *Reveil* per un articolo ingiurioso sul Conclave.

Vienna, 12. Le assicurazioni dei giornali di Vienna, che Andrassy avrebbe incaricato esclusivamente il Cardinale Simor del diritto di veto, sono infondate. Credesi che l'Austria non si troverà nella situazione di far valere il diritto di veto.

Roma, 12. La *Riforma* dice che nell'ultimo Consiglio dei Ministri, la maggioranza esprime un avviso favorevole alla proroga dell'apertura del Parlamento in causa della convocazione del Conclave.

Roma, 12. L'esposizione della salma del Pontefice nella cappella del SS. Sacramento in S. Pietro fu protratta a tutto domani, mercoledì, affine d'attendere l'arrivo dei devoti di Francia.

È probabile che la tumulazione della salma di Pio IX abbia luogo domani sera, con l'intervento di tutte le autorità ecclesiastiche e militari del Vaticano e dei diplomatici accreditati presso la S. Sede, ma però a porte chiuse.

Corre di nuovo la voce che la riapertura del Parlamento sarà prorogata durante il Conclave.

Si afferma che l'apertura del Conclave avrà luogo lunedì prossimo.

Telegrammi particolari

Pola, 12. Il vascello *Massimiliano* è partito per l'Oriente. La corazzata *Absburg* col contrammiraglio Sarro, partirà domani.

Londra, 12. Quattro corazzate della squadra della Manica si recano a Gibilterra, dove riceveranno nuove istruzioni. Derby domandò al Gortchakoff spiegazioni circa l'occupazione di Tichataidja. Gortchakoff rispose che non aveva informazioni positive circa i dettagli dell'armistizio.

Erzerum, 31 gennaio. Ismail ricusò una capitolazione onorevole, ed i Russi si preparano a bombardare Erzerum che è abbondantemente approvvigionata.

Vienna, 12. L'Italia e la Francia sospesero l'invio delle flotte in vista della tranquillità relativa di Costantinopoli. L'Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Londra, 12. Lord Derby spera d'informare giovedì le Camere se la flotta sarà vicino o anche a Costantinopoli. Tutte le Potenze aderirono alla Conferenza; la sola difficoltà è la sede della riunione.

Roma, 12. La Regina si recò stamane a vedere il Papa. Concorso grandissimo a S. Pietro. La sepoltura si farà domani sera. Ad ogni ora arriva qualche Cardinale. Aspettansi alcuni Principi delle Corti cattoliche.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPI FIRE		CICI DI BORSA	
Rend. ita.	21	NZE 12 febbraio	
Nap. d'oro (con.)	27.31	Az. N. Banca	2027
Londr. 3 mesi	27.31	Obbl. (con.)	349.00
Franc. a vista	109.15	Bar. Agiazioni	
Pres. Naz. 1866	32.25	Ca. To. (n.º)	705.00
Az. Tab. (num.)	94.2	F. edito Mob.	
		tend. it. stall.	

LONDRA		VIENNA	
Inglese	11 febbraio	Argento	
Italiano	12.518	C. su Parigi	47.30
		" Londra	118.90
		Ren. aust.	66.80
		id. carta	
		Union-Bank	

PARIGI 12 febbraio	
30/10 Fr. francese	73.17
50/10 Fr. francese	109.97
Rend. ital.	73.37
Ferr. Lomb.	165
Obbl. Lig. Tab.	
F. r. V. E. (1863)	241
Romane	

BERLINO 12 febbraio

Austriac. e Lombard. e	436.00	Mobiliare	375.50
	127.50	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 febbraio (uff.) chiusura
Londra 118.95 Argent. o. 104.30 Nap. 9.52.

BORSA DI MILANO 12 febbraio.
Rendita italiana 80. a fine
Napoleoni d'oro 21.95 a fine

BORSA DI VENEZIA, 12 febbraio.
Rendita pronta 78.65 per fine corr. 78.75
Prestito Naz. completo e stallonato
Veneto libero, timbrato Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L.
Bancanote austriache
Lotti Turchi
Londra 3 mesi 27.32; Francese a vista 109.15

Valute
Pezzi da 20 franchi da 21.81 a 21.82
Bancanote austriache " 230.50 " 231
Per un fiorino d'argento da a

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

12 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.1	748.3	753.8
Umidità relativa	78	46	42
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente			
Vento (direz. vel. c.)	N. 1	E. 8	E. 12
Termometro cent.	5.8	9.6	4.3
Temperatura (massima)	10.7		
Temperatura (minima)	-2.8		
Temperatura minima all'aperto	-1.1		

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	ore 1.19 a.	da Venezia	10.20 ant.
ore 9.21	" 2.45 pom.	p. Venezia	1.51 ant.
ore 9.17 pom.	" 8.22 dir.	"	6.05 "
	" 2.24 ant.	"	9.47 dir.
		"	3.35 pom.
		per Trieste	5.50 ant.
		"	3.10 pom.
		"	8.44 dir.
		"	2.53 ant.

da Resiutta		per Resiutta	
ore 9.05 antim.	" 2.24 pom.	ore 7.20 antim.	" 3.20 pom.
" 8.15 pom.		" 6.10 pom.	

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

Nell' Ufficio d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei **Ritratti delle Loro Maestà** **UMBERTO I° RE D'ITALIA** e della **REGINA MARGHERITA** modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento GIUS. PELLAS di Firenze.

prezzo di ciaschedun ritratto

Busto di grandezza naturale		Busto due terzi dal vero	
N.º 1. in Bronzo	L. 300.-	N.º 5. in Bronzo	L. 250.-
" 2. in Galvanoplastica	" 180.-	" 6. in Galvanoplastica	" 100.-
" 3. in Zinco	" 100.-	" 7. in Zinco	" 80.-
" 4. in Mastice galvanizzato	" 80.-	" 8. in Mastice galvanizzato	" 50.-

Spese d'imbalsaggio e trasporto a carico del Committente
—o Pagamento contro assegno o—

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissioni gli venisse affidata sia di Galvanoplastica che di Fusioni in bronzo.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei telefoni di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Società d'Assicurazioni

DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa. Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione. Lealtà, correttezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asservamente osservati dalla « Danubio ».

L'Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine
Via Gemona N. 1.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

DI REGISTRI E COPIA LETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo sono di gran lunga preferibili a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.